

## DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori CUTRERA, COVI, GOLFARI, SENESI,  
CORLEONE, SCEVAROLLI, BOSCO, GEROSA, ACHILLI, PELLE-  
GRINO Bruno e MARNIGA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 NOVEMBRE 1991

### Istituzione del tribunale di Legnano

ONOREVOLI SENATORI. - L'evolversi dei tempi, legato alle dinamiche della «società complessa» (si pensi all'incremento demografico, all'insorgere di fattispecie nuove - specialmente nel campo civile e commerciale - ed alla recrudescenza della grande e piccola criminalità, sovente connessa allo spaccio di sostanze stupefacenti), ha determinato, nella provincia di Milano, un tale aumento della domanda di giustizia da rendere insufficienti a rispondervi non solo il tribunale del capoluogo, ma anche quelli delle sedi periferiche di Lodi e di Monza.

Emerge, pertanto, l'esigenza d'un adeguamento ai tempi della vigente organizzazione delle strutture giudiziarie provinciali attraverso l'istituzione d'un «tribunale del nord-ovest milanese», avente sede in Legnano, il

cui circondario dovrebbe ricomprendere le circoscrizioni delle attuali sezioni distaccate di pretura di Legnano e di Rho, nonchè alcuni comuni della circoscrizione della pretura di Milano.

Certo, oggi si avverte pure il bisogno d'una generale riforma delle circoscrizioni giudiziarie, dato che non può più giustificarsi la presenza di uffici risalenti a tempi assai remoti e perciò frutto di situazioni economico-sociali radicalmente diverse dalle attuali, i quali sono monumenti di spreco tanto umano quanto economico (in un'epoca in cui da ogni parte si avverte il bisogno di contenere quanto più possibile la spesa pubblica) a scapito di città e popolazioni dove tali uffici sono invece divenuti indispensabili.

Ma la consapevolezza di tali esigenze è perlomeno pari al riconoscimento delle difficoltà e dei tempi lunghi che tale riforma generale potrà comportare. Di conseguenza non possono disattendersi, nè ulteriormente ritardarsi, interventi settoriali mirati, volti a soddisfare le improcrastinabili esigenze di determinate parti del territorio metropolitano, com'è del resto già capitato per altri centri.

In una riforma di quella che oggi suole chiamarsi la «geografia giudiziaria» non può infatti venire trascurata l'esigenza di contemperare il criterio statistico dei carichi di lavoro con quelli delle distanze fra le sedi e dell'effettiva possibilità d'accesso degli operatori del diritto e delle popolazioni agli uffici, nonchè della natura degli affari.

Il magistrato deve infatti essere vicino alla realtà economico-sociale le cui controversie formano oggetto del suo giudizio. Ciò, oltre che nella corrente impostazione teorica sulla sua figura e funzione, rientra anche, secondo la migliore dottrina, nel concetto di «giudice naturale» configurato dall'articolo 25 della Costituzione.

Venendo ora al caso specifico di Legnano, nell'ipotesi in cui le cause di competenza della sua sezione distaccata di pretura, insieme con tutte quelle delle sezioni distaccate di Rho e di Abbiategrasso, rimasero (com'è probabile, anche per rispetto della competenza provinciale) assegnate definitivamente al circondario di Milano, la gestione delle controversie fra circa 3.800.000 abitanti - affidata a circa 120 pretori - creerebbe problemi di logistica e di gestione difficilmente governabili. Bisogna infatti tener conto della posizione centrale del Palazzo di giustizia che, pur essendo stato sopraelevato di due piani, è già ora insufficiente a soddisfare le esigenze di spazio e di sistemazione degli operatori e degli utenti.

Tale situazione comporterebbe che i procedimenti sia civili sia penali sarebbero definiti in tempi ben più lunghi di quelli impiegati dalle attuali sezioni distaccate di pretura. Con quali conseguenze per i cittadini è assai facile immaginare.

Se, invece, le cause di competenza delle sezioni distaccate di Legnano, Rho e Abbiategrasso venissero assegnate al circondario di Busto Arsizio, l'attuale popolazione di quest'ultimo quasi si triplicherebbe rispetto agli attuali potenziali utenti del servizio-giustizia, che sono quasi 400.000. I magistrati attualmente in organico presso tale tribunale sono quattordici, ma dovrebbero diventare almeno cinquanta per fronteggiare - in caso di «cooptazione», di Legnano, Rho e Abbiategrasso - una situazione anche solo di normale andamento (per giunta, distribuita su due province).

Di fronte a queste due possibili situazioni future, non si può fare a meno di pensare che migliore soluzione sarebbe quella di istituire a Legnano (città che indubbiamente ne è degna per dimensioni, per statura civile ed economica e, non ultimo fattore da considerare, per tradizioni storiche) un nuovo tribunale. Quest'ultimo verrebbe a servire quella nuova realtà territoriale omogenea che già oggi giorno suol essere significativamente indicata col nome di «Olonia», e permetterebbe ad un piccolo ma affiatato *pool* di magistrati, ben inseriti nel suo territorio e a conoscenza dei suoi problemi, di fornire un' incisiva azione di giustizia, colmando un vuoto oggi indubbiamente esistente nelle circoscrizioni giudiziarie.

Legnano rappresenta il centro più importante della zona nord-ovest del territorio provinciale e risulta esser già sede del comando di gruppo della Guardia di finanza, del gruppo e della tenenza dei carabinieri, del commissariato di pubblica sicurezza, della sede INPS territoriale, della sede degli uffici delle imposte e del registro, del comando del battaglione «Goito» e di numerosi altri uffici e insediamenti pubblici e privati.

Occorre che anche il Ministero di grazia e giustizia - al pari dei Ministeri delle finanze, della difesa, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale che da tempo hanno costituito una opportuna organizzazione amministrativa nella parte nord-occidentale della provincia - proceda ad una organizzazione corrispondente alla dinamica dell'attuale situazione sociale in coerenza con

i programmi che lo stesso Ministero da tempo ha avviato. È infatti da ricordare che il Ministero di grazia e giustizia ha in corso d'avanzata costruzione a Legnano la più moderna e completa struttura giudiziaria di tutto l'attuale circondario del tribunale di Milano, atta a rispondere alle esigenze di funzionamento non solo d'una grossa sezione distaccata di pretura come quella esistente, con una pianta organica di quattro pretori, ma anche d'un tribunale, essendo già munita di doppia aula d'udienza e servizi relativi. Non solo, ma proprio in queste ultime settimane il Ministero ha disposto il finanziamento dell'ultimo lotto di costruzione per il completamento della struttura sopra detta. Non vi è quindi da prevedere un onere finanziario aggiuntivo per la parte edilizia relativa alla realizzazione del tribunale di Legnano, mentre - nel caso di permanenza di Legnano nell'orbita di Milano o di sua attrazione in quella di Busto - la struttura in corso di ultimazione e totalmente finanziata risulterebbe sottoutilizzata.

L'istituzione del nuovo tribunale comporterebbe, inoltre, cospicui vantaggi sotto altri due distinti profili: quello dell'assetto territoriale e quello del carico di popolazione.

Sotto il primo profilo si rileva che la zona di Legnano è ottimamente servita da linee di comunicazione tanto stradali quanto ferroviarie, essendo attraversata dall'autostrada Milano-Laghi, dalla strada statale e dalla ferrovia del Sempione e dalla strada provinciale Inverunese-Magentina. Ora - nel quadro generale della sempre più avvertita necessità di decongestione le aree urbane dei centri maggiori, ormai quasi invivibili per le aree di traffico ad essi afferenti - il decentramento ottenuto tramite l'auspicato nuovo tribunale permetterebbe un notevole alleggerimento del pendolarismo stradale e ferroviario diretto verso il centro storico di Milano, con ulteriore notevole beneficio indiretto anche sotto questo profilo: infatti particolari difficoltà al funzionamento della giustizia nella sezione attuale di Legnano derivano proprio dalla problematicità dei rapporti con il

centro storico di Milano e, in particolare, con il Palazzo di giustizia che è sito nel pieno centro cittadino, a rilevante distanza dai luoghi di accesso.

Sotto il secondo aspetto, e cioè quello del carico di popolazione, si fa presente che la situazione che risultava dai dati tratti dal calendario giudiziario della corte di appello di Milano edito nel 1985, era la seguente:

a) tribunale di Milano (preture cinque; abitanti 3.541.382);

b) tribunale di Monza (preture due; abitanti 988.878);

c) tribunale di Lodi (preture due; abitanti 232.888);

d) tribunale di Vigevano (preture tre; abitanti 178.088).

Ora, di fronte all'evidente sproporzione di carico di popolazione affidata al tribunale di Milano rispetto alle altre strutture periferiche stellari, con la possibile istituzione della nuova circoscrizione del tribunale del nord-ovest milanese, con il distacco e l'accorpamento anche delle sole due sezioni distaccate di:

a) Legnano (comuni 18; abitanti 193.118);

b) Rho (comuni 13; abitanti 187.485), si otterrebbe una nuova struttura formata in modo omogeneo da 31 comuni con complessivi 380.803 abitanti, già equilibrata rispetto ai 72 comuni con 232.888 abitanti del tribunale di Lodi, ai 49 comuni con 178.088 abitanti di quello di Vigevano, ai 44 comuni con 988.878 abitanti di quello di Monza. Struttura che sarebbe ulteriormente espandibile se vi venissero incorporati anche i comuni di Bollate, Bresso, Cesate, Cormano, Cusano Milanino, Limbiate, Senago.

Si tratta infatti di comuni che, per interessi e correnti di traffico, gravitano decisamente sulla zona nord-ovest della provincia, da ricomprendere nel nuovo circondario, ed ancor oggi, per contro, sono poco funzionalmente uniti al territorio della pretura circondariale di Milano, su cui oggi invece pesantemente gravano, impedendone un adeguato ed incisivo funzionamento rispetto ai bisogni della «Grande metropoli».

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La necessità del nuovo circondario del tribunale del nord-ovest milanese risulta altresì evidenziata anche da un'attenta analisi territoriale sugli attuali circondari e territori dei tribunali e delle preture oggi esistenti in provincia e riportati nei seguenti allegati:

attuale circondario del tribunale di Milano con cinque sedi o sezioni distaccate di pretura (allegato 1);

attuale circondario del tribunale di Monza con due sedi o sezioni distaccate di pretura (allegato 2);

attuale circondario del tribunale di Lodi con due sedi o sezioni distaccate di pretura (allegato 3);

ipotesi territoriale di un nuovo circondario, ottenuto dal raggruppamento delle sezioni distaccate di pretura di Legnano e di Rho, oltre che della fascia di comuni del nord-ovest milanese, oggi ancora dipendenti dalla pretura circondariale di Milano (allegato 4).

Va infine rilevato, in particolare, che l'inclusione di Bollate comporterebbe pure la presenza, nel circondario del nuovo tribunale, di un carcere circondariale - come quello lì attualmente in costruzione - che ne completerebbe la struttura giudiziaria, senza peraltro pregiudicarne l'utenza da parte del tribunale di Milano (peraltro

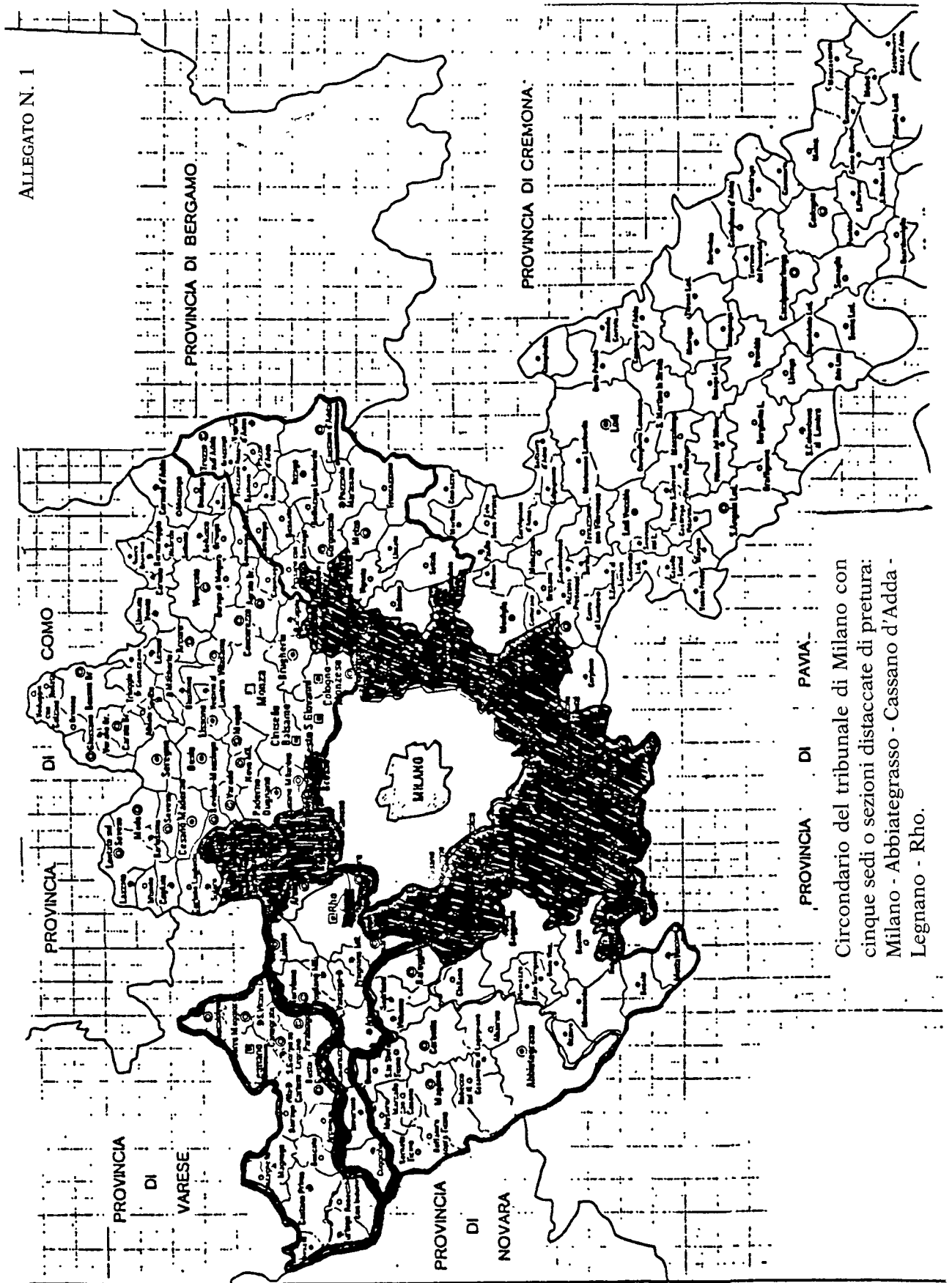
già munito dei carceri di San Vittore e d'Opera), nel cui circondario risulta oggi inserito e che, pertanto, verrebbe sgravato della fascia del nord-ovest.

Può ulteriormente osservarsi che l'istituzione del tribunale di Legnano, attuandosi mediante l'accorpamento di zone limitrofe alla città di Milano, contribuisce in modo abbastanza rilevante al ridimensionamento dei grandi tribunali che deve essere uno degli obiettivi principali di una riforma organica delle circoscrizioni tribunalizie. In tal modo l'istituzione del tribunale di Legnano non si pone in contrasto con la riforma generale, ma, anzi, ne anticipa, seppure limitatamente a una regione, una delle direttive.

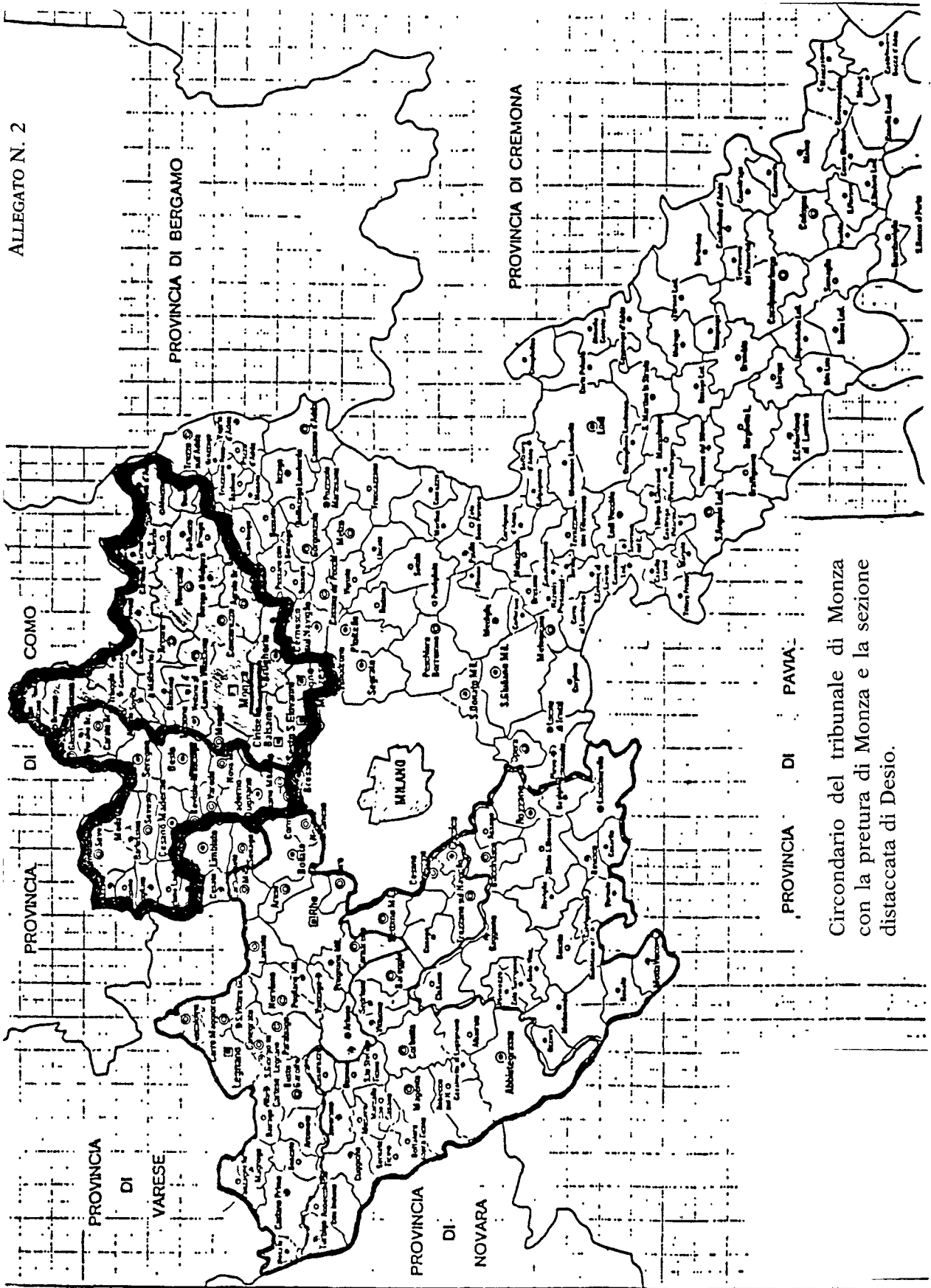
Perciò il presente disegno di legge appare coerente con le scelte già effettuate dalla Camera dei deputati e ritenute valide dal Consiglio superiore della magistratura, con il suo recente parere, per gli istituendi tribunali di Nola e di Torre Annunziata.

Non c'è dubbio, infine, che l'istituzione del nuovo tribunale verrebbe incontro a una attesa largamente diffusa nella popolazione di quella zona che ha una grande tradizione di civile convivenza e che affida alla razionale organizzazione del sistema di giustizia e a una relazione di particolare efficacia nel rapporto istituzioni-territorio la conferma dei suoi valori.

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

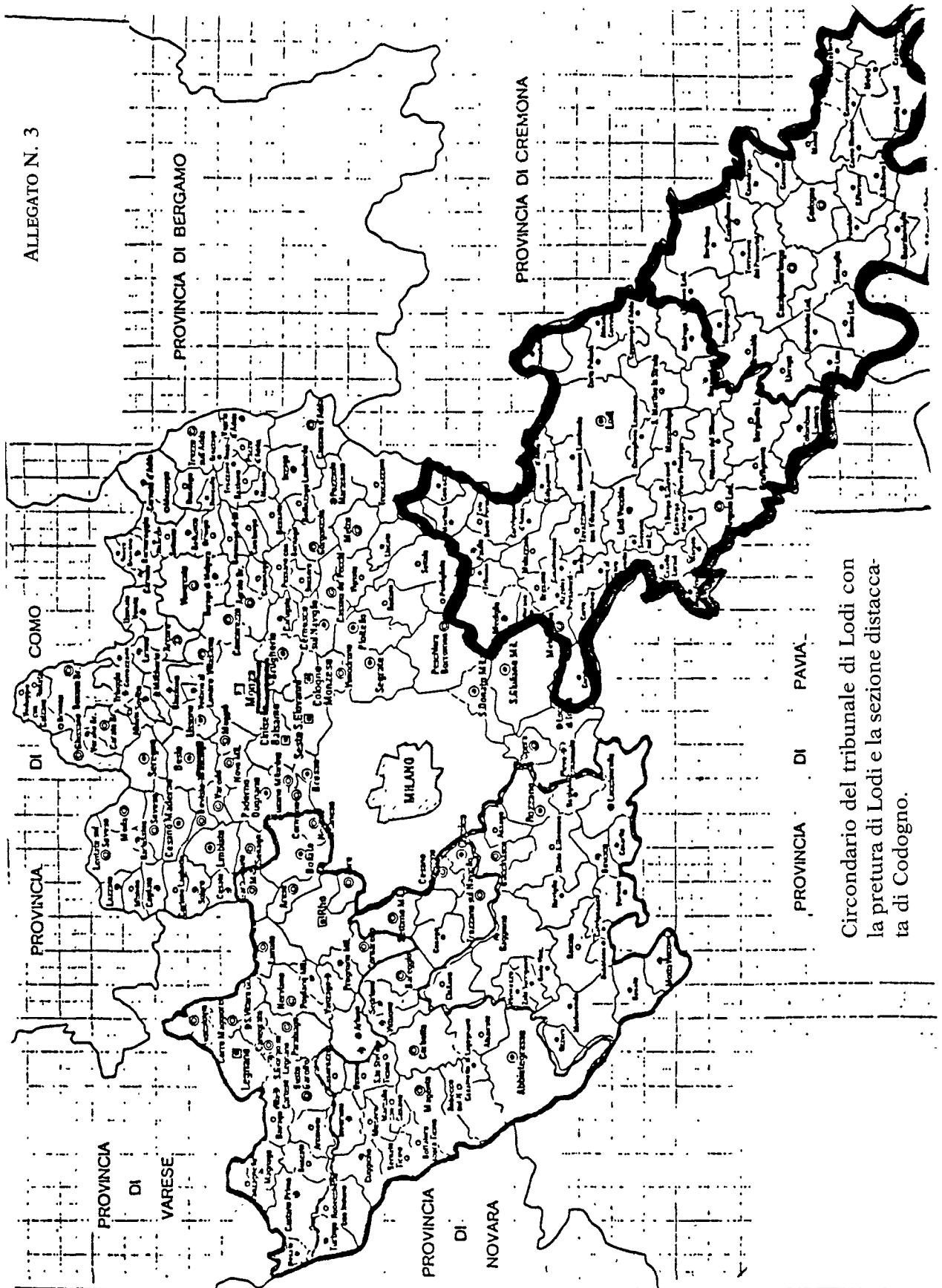


Circondario del tribunale di Milano con  
cinque sedi o sezioni distaccate di pretura:  
Milano - Abbiategrasso - Cassano d'Adda -  
Legnano - Rho.



Circondario del tribunale di Monza  
con la pretura di Monza e la sezione  
distaccata di Desio.

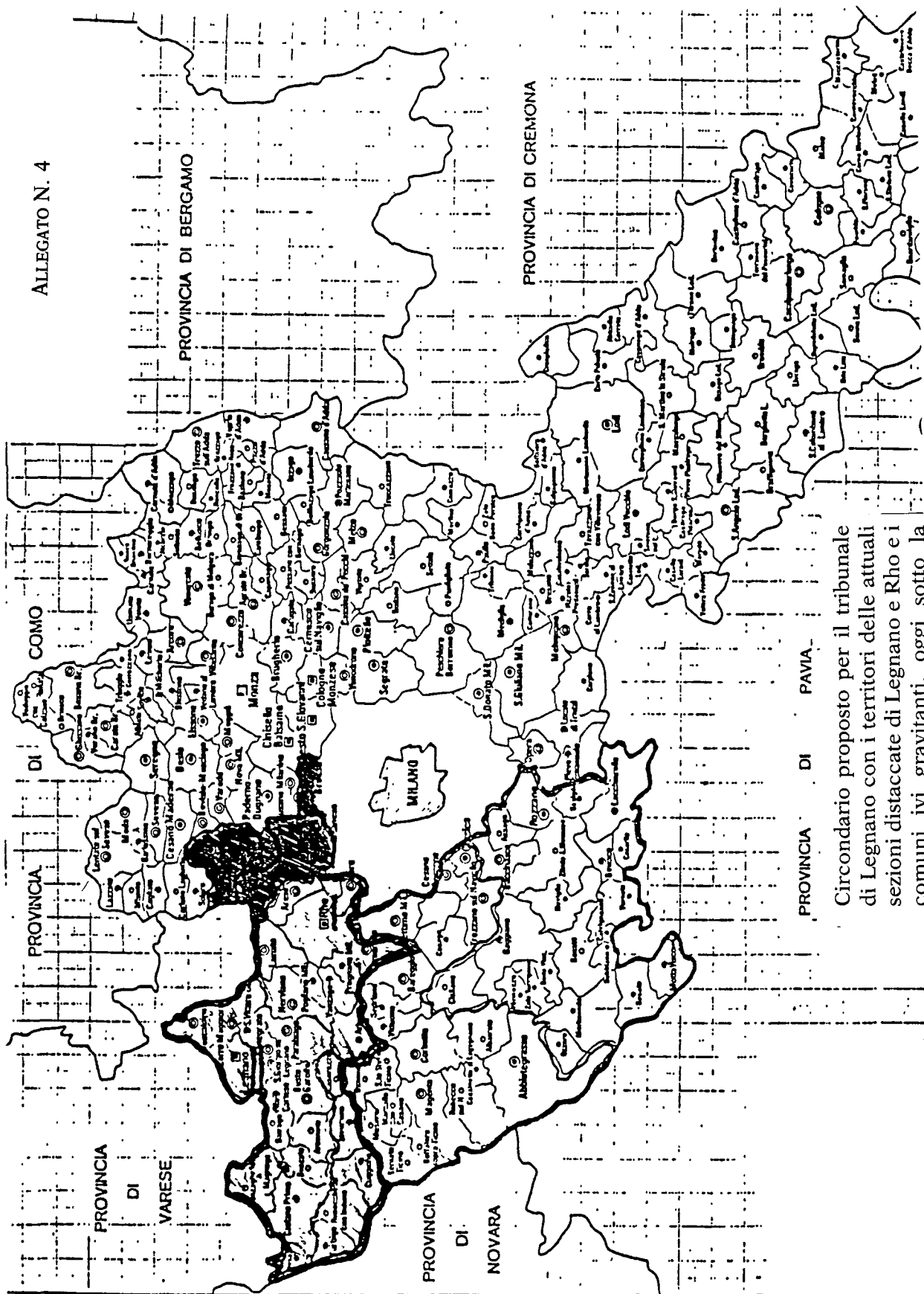
X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ALLEGATO N. 3

Circondario del tribunale di Lodi con la pretura di Lodi e la sezione distaccata di Codogno.

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ALLEGATO N. 4

Circondario proposto per il tribunale di Legnano con i territori delle attuali sezioni distaccate di Legnano e Rho e i comuni ivi gravitanti, oggi sotto la pretura di Milano.



**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Sono istituiti nel distretto della corte di appello di Milano il tribunale di Legnano e la pretura circondariale di Legnano.

2. Il tribunale di Legnano comprende il territorio dei comuni facenti parte del circondario della pretura di Legnano.

3. Fa parte della pretura circondariale di Legnano la sezione distaccata di Rho.

4. Il circondario della pretura di Legnano comprende il territorio dei comuni di Arconate, Arese, Arluno, Bollate, Bresso, Buscate, Busto Garofalo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cesate, Cormano, Cornaredo, Cuggiono, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Inveruno, Legnano, Limbiate, Magnago, Nosate, Novate Milanese, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Turbigo, Vanzaghello, Vanzago, Villa Cortese.

## Art. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare, con proprio decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli organici del Ministero, gli organici del tribunale e della pretura circondariale di Legnano sulla base dei carichi di lavoro sopravvenuti nell'ultimo quinquennio nei territori compresi nel circondario di cui all'articolo 1.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C allegate alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

**Art. 3.**

1. Gli affari civili e penali, pendenti davanti al tribunale di Milano alla data di inizio del funzionamento del tribunale di Legnano e rientranti, per ragioni di territorio, nella competenza di quest'ultimo, restano attribuiti alla cognizione del tribunale di Milano.

**Art. 4.**

1 Agli oneri finanziari derivanti dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.